

Sport

FORMULA 1. L'inglese vince a Hockenheim. Ferrari in ripresa, Schumi 4^o

Schumacher «L'importante era arrivare»

NOSTRO SERVIZIO

■ HOCKENHEIM. Non c'è delusione in casa Ferrari ma una moderata soddisfazione per il quarto posto di Schumacher dopo le prove negative degli ultimi tre gran premi in cui le rosse di Maranello non erano riuscite a tagliare il traguardo. «Sono contento questa volta di aver visto l'arrivo - ha detto il presidente Luca di Montezemolo - naturalmente sarei stato più contento se ci fossimo piazzati meglio. Schumacher è rimasto un po' sorpreso - ha detto Montezemolo - perché stamani la macchina sembrava andasse meglio. Ora, comunque, abbiamo tanti dati da studiare che prima non avevamo e per il morale questo quarto posto è molto importante. Mi dispiace per Berger - ha aggiunto - mentre di Irvine posso dire che ha fatto una gara onesta». In merito al rinnovo del contratto con il pilota inglese, Montezemolo è stato lapidario: «Ho sempre detto che Irvine sarebbe rimasto con noi».

Moderatamente soddisfatto anche Schumacher, che comunque pensa di aver fatto il massimo: «Se avessi potuto fare meglio lo avrei fatto - ha detto - ma credo che il quarto posto sia il massimo che potevamo realizzare». Il pilota tedesco ha poi escluso che la Ferrari abbia ritrovato l'affidabilità a scapito della competitività. Ha semplicemente ammesso che «la vettura va meglio rispetto all'ultima gara».

«Era importante per noi finire questa gara - ha aggiunto Schumacher - ma abbiamo ancora certi problemi di affidabilità e nello stesso tempo dobbiamo migliorare le prestazioni. A proposito della collisione sfiorata ai box con la Williams di Villeneuve, il tedesco ha precisato: «Non eravamo così vicini. Villeneuve era dietro a me. Io ho avuto un problema alla frizione per tenere a regime il motore e quindi ho rallentato per un secondo. Eravamo vicini, ma niente di drammatico». Schumacher si è detto poi entusiasta «di questo meraviglioso pubblico» che è stato di grande stimolo per la sua prestazione. Irvine, che si è dovuto ritirare al 35° o giro per un guasto al cambio, ha ammesso di avere avuto una partenza non troppo veloce. «Complessivamente non abbiamo avuto una grande giornata - ha detto - però sono contento della strategia di corsa. Per quanto mi riguarda non potevo spingere di più perché eravamo preoccupati della durata dei freni anteriori. Sono comunque sicuro che da ora in poi le cose andranno meglio».

«Il risultato ottenuto ad Hockenheim è il massimo che potesse ottenere attualmente la Ferrari - ha detto Niki Lauda -. Il futuro non è facile e la strada è ancora lunga. Ormai - ha aggiunto - Hill ha vinto il titolo, e il campionato del mondo, almeno in questa ottica, può considerarsi concluso».

Niki Lauda, ex campione del mondo di Formula Uno e consulente della Ferrari, ha anche smentito le notizie circolate sulla stampa italiana di un suo desiderio di prendere il posto di Jean Todt, responsabile della Gestione sportiva della scuderia di Maranello. «Non me lo ha chiesto nessuno e tantomeno desidero il posto di Jean Todt. Una scemenza del genere non mi ha neanche sfiorato la mente», ha dichiarato Niki Lauda intervistato sul circuito di Hockenheim durante il Gran Premio di Germania, «Sono molto soddisfatto della mia linea aerea (Lauda Air) e della responsabilità che attualmente ricopro in Ferrari».



Boris Becker festeggia con una bottiglia di champagne la vittoria di Damon Hill

Multhaup/Ansa

Hill, mondiale in vista

Kirch inaugura la tv digitale con il Gp di Germania

Si è aperta una nuova era della televisione in Germania. La nuova emittente DF1, del gruppo Kirch, ha trasmesso il Gran Premio di Germania per la prima volta in digitale. Attraverso un decodificatore gli utenti della tv digitale potranno decidere di volta in volta quali particolari preferire, o con quale angolazione seguire un Gran Premio, scegliendo tra cinque diverse ipotesi. I programmi trasmessi in digitale non riguarderanno soltanto le manifestazioni sportive, ma anche film e programmi per ragazzi. La DF1 opererà attraverso 17 canali.

Il Gp di Germania regala spettacolo. Vince Hill che approfitta di un guasto di Berger, primo a tre giri dal termine. Bene anche Alesi e terzo Villeneuve. Schumacher è quarto, mentre Irvine rompe ancora il cambio.

FRANCESCO REA

■ Un bel gran premio, una bella vittoria, la settimana, per l'inglese Damon Hill, anche se ottenuta a tre giri dal termine, quando il capofila Berger, autore di una grande gara, vedeva svanire in una nube di fumo bianco il sogno di vincere la prima gara della stagione, successo mancato e in parte ammortizzato dall'ottimo secondo posto del francese Alesi. Con la vittoria di ieri, sul velocissimo circuito di Hockenheim in Germania, il pilota inglese della Williams ha allungato sul compagno di scuderia e avversario per il titolo, Jacques Villeneuve, giunto terzo. Una gara che ha visto la Ferrari andare un po' meglio di quanto fatto nelle gare precedenti, ma sinceramente ci voleva ben poco e poco è stato fatto. Irvine ha

percorso «ben» 35 giri prima di vedere fumare il proprio motore, ancora fermato da problemi al cambio, gli stessi che gli stanno impedendo di concludere una gara da oltre un mese. È strano che ancora a Maranello non siano stati in grado di rimediare. Forse invece di ricorrere a «maghi» (leggi Barnard), sconfitti dalla storia a favore dei più pratici e concreti scienziati, sarebbe il caso di tornare a pensare in piccolo, ma con più profitto. D'altronde la stessa prestazione di Schumacher, quarto sul traguardo, ha mostrato i limiti di una vettura che se all'inizio della stagione era in ritardo alla sola Williams, ora paga un gap sia nei confronti della Benetton che della McLaren, a

fatiga lasciata dietro dal tedesco, senza che il campione del Mondo sia stato mai in gara per un podio.

Al di là del misero comportamento delle Ferrari, capace di disamorare anche il più accanito dei suoi sostenitori, il Gran Premio di Germania, undicesima prova del campionato mondiale, è stato tra i più appassionati della stagione. Su un circuito da 225 km orari di media, fondamentale era la tattica di gara, il numero di soste scelte per concludere i 45 giri del percorso per un totale di 302 chilometri. Allo spegnersi del semaforo rosso, Berger bruciava Hill, che non riusciva a sfruttare la pole. Ma il più lesto di tutti era Jean Alesi che si infilava all'esterno mettendosi dietro al compagno di squadra. Dopo le Benetton la rossa di Schumacher che però alla prima curva veniva superata dalla Williams di Hill. A seguire la McLaren di Coulthard, Villeneuve, Irvine e Hakkinen. Il terzetto di testa prendeva subito un certo margine di vantaggio, mentre il quinto inseguitore, bloccato dalla Ferrari del tedesco, si manteneva compatto nella ricerca continua di un sorpasso. Le McLaren, velocissime sul rettilineo, loro la punta massima fatta registrare nella mattinata, 341 orari, perdevano però sul misto.

Questo permetteva alle Ferrari di mantenere le rispettive posizioni. Al 13° giro iniziavano i pit stop, con Hakkinen veramente sfortunato. Durante la sosta la macchina si spegneva e doveva ripartire a spinta, ma sarebbero passati soltanto cento metri e il pilota finlandese avrebbe dovuto dire addio alla corsa: problemi al cambio. Al 14° giro tocca a Irvine, che a differenza del compagno di squadra ha deciso per due soste. 4 giri dopo è la volta di Coulthard. Bisognerà, però, aspettare il 20° giro per veder il terzetto di testa dare il via ai cambi gomme e al rifornimento di benzina. Hill era il primo, avendo scelto di compiere due soste. Schumacher è terzo ma con il canadese che gli sta alle costole. Al 22° giro entrano in tre: Alesi, Schumacher e Villeneuve. Partito il francese, il tedesco anticipa il canadese tagliandogli la strada sul corridoio dei box. Una manovra azzardata finalizzata a tenere dietro il pilota della Williams, che però nello stesso giro d'uscita passava il campione del Mondo. Al cambio di Berger, l'ultimo tra i primi a fare il pit stop, la classifica vede davanti Hill, poi l'austriaco della Benetton, Alesi, Coulthard e le Ferrari di Schumacher e Irvine.

Il pilota inglese da questo mo-

mento girerà con oltre un secondo e mezzo in meno della Benetton, forte del minor peso della sua vettura avendo caricato meno benzina, al fine di giungere alla seconda sosta con un buon margine di vantaggio. La manovra, al 35° giro, riesce parzialmente. Damon Hill all'uscita dai box si trovava appena davanti Alesi e poi Berger. Sbrigata la pratica del francese, il pilota della Williams partiva alla caccia di Berger. La Benetton appariva più lenta, ma l'esperienza dell'austriaco sembrava avere la meglio. Sue tutte le migliori traiettorie che impedivano all'inglese di tentare l'attacco. Il duello durava sette giri e ormai per il pilota della Benetton sembrava a portata di mano il primo podio della stagione. Ma il suo V10 Renault lo tradiva e la gara di Berger finiva avvolta in una grande fumata bianca. Il resto è noto: nel primo Gran Premio senza italiani, non accadeva dal '73, vinceva Hill davanti ad Alesi e a Villeneuve. Schumacher riusciva a tenere con grande mestiere la quarta posizione, nonostante la sua vettura fosse inferiore a quella di Coulthard. I 140.000 tifosi tedeschi venuti ad applaudire le sue gesta e quelle della Ferrari, restano così delusi soltanto a metà. Per Hill il mondiale è alle porte.

	TOTALE	AUSTRALIA 10/3	BRASILE 31/3	ARGENTINA 7/4	EUROPA 28/4	INDIA 5/5	MONTECARLO 19/5	SPAGNA 2/6	CANADA 16/6	FRANCIA 30/6	INGHILTERRA 14/7	GERMANIA 28/7	UNGHERIA 11/8	BELGIO 25/8	MONZA 8/9	PORTOGALLO 22/9	GIAPPONE 13/10
Hill	73	10	10	10	3	10	-	-	10	10	10	10	4	-	-	-	-
Villeneuve	52	6	-	6	10	-	-	4	6	6	10	4	-	-	-	-	-
Alesi	31	-	6	4	-	1	-	6	4	4	-	6	-	-	-	-	-
Schumacher	29	-	4	-	6	6	-	10	-	-	-	3	-	-	-	-	-
Coulthard	18	-	-	4	-	6	-	-	3	1	2	2	-	-	-	-	-
Berger	16	3	-	-	4	-	-	-	3	6	-	-	-	-	-	-	-
Hakkinen	16	2	3	-	-	1	2	2	2	4	-	-	-	-	-	-	-
Panis	11	-	1	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Barrichello	11	-	-	3	2	2	-	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-
Irvine	9	4	-	2	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Frentzen	6	-	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Salo	5	1	2	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Herbert	4	-	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brundle	3	-	-	-	1	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Diniz	1	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



MONDIALE COSTRUTTORI

Williams	125	16	10	16	13	10	-	4	16	16	10	14	-	-	-	-	-
Benetton	47	3	6	4	-	5	-	6	4	7	6	6	-	-	-	-	-
Ferrari	38	4	4	2	6	9	-	10	-	-	3	-	-	-	-	-	-
McLaren	34	2	3	-	4	-	7	2	5	3	6	2	-	-	-	-	-
Jordan	13	-	-	3	3	2	-	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Ligier	12	-	1	-	-	-	10	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-



ARRIVO

Hill (Williams/Renault)	1h21'43"	media 225,410kmh
Alesi (Benetton/Renault)	a 11"452	
Villeneuve (Williams/Renault)	a 33"926	
Schumacher (Ferrari)	a 41"517	
Coulthard (McLaren/Mercedes)	a 42"196	
Barrichello (Jordan/Peugeot)	a 1'42"099	

CALCIO. Battuto 2-1 il Bayern di Monaco nell'amichevole di Zurigo

La Juventus fa uno sgarbo al Trap

NOSTRO SERVIZIO

■ ZURIGO. Confronto di lusso quello che ha visto ieri sera protagonista, per il quadrangolare di Zurigo, organizzato per festeggiare i 100 anni del locale football club, la Juventus di Del Piero e Boksic e il Bayern Monaco di Trapattoni e Rizzitelli. Su un campo scivoloso per l'abbondante pioggia caduta, le squadre si sono affrontate a viso aperto dando vita ad uno spettacolo interessante, nonostante tutte e due le compagini cercassero di migliorare le intese tra i giocatori, in particolare per quanto riguarda il settore avanzato. La Juventus provava infatti il tridente Padovano, Del Piero, Boksic, con gli ultimi due alla ricerca dell'intesa. Dall'altra parte in avanti il duo Klin-smann-Rizzitelli. La partita dunque

si svolgeva su un buon ritmo, con entrambe le squadre che tenevano bene il centrocampo. Ad iniziare meglio era però il Bayern che poteva contare su un centrocampo meglio rodato, con Multhaup a dirigere le operazioni. Ed era proprio il Bayern ad andare in vantaggio con una conclusione di Witecek, che veniva però aiutato da una semi pappera di Peruzzi che, colpevole la palla viscosa, si faceva sfuggire il pallone. Era il 14'. La Juventus reagiva spostando l'assetto del centrocampo, e al 29' trovava il pareggio. Autore Del Piero che si involava solitario sulla sinistra, riuscendo a battere a rete da distanza ravvicinata. Il portiere toccava, ma non tratteneva e la Juventus era in pareggio. Il primo tempo metteva in

mostra il buon inserimento dei nuovi acquisti bianconeri, in particolare Montero al centro della difesa, e Juliano a ridosso del centro campo in grado di ripartire in fase offensiva. Nel Bayern convincente la prova di Ziege, mentre Rizzitelli è apparso ancora in difficoltà.

La Juventus nel secondo tempo mandava in campo Vieri al posto di Boksic e Porrini al posto di Torricelli, mentre Trapattoni lasciava negli spogliatoi l'ex granata. Il Bayern sembrava più determinato, grazie anche al grande movimento del nuovo entrato Zieckler. A pochi minuti dall'avvio della ripresa Lombardo prendeva il posto di Conte che lascia la fascia di capitano a Peruzzi. All'56' palla buona per la testa di Vieri, che servito da Montero, metteva di poco alto sulla traversa. Al 59'

nuovo cambio della Juventus, Amoroso per Padovano. Al 60' è Ziege a servire Zieckler in area, ma il suo tiro è ribattuto da Ferrara. Al 63' Vieri chiede triangolo a Del Piero, ma poi non riesce a concludere l'azione, anticipato dalla difesa tedesca. Trapattoni decide a quel punto di mandare in campo Ciriaco Sforza, centrocampista della nazionale svizzera. Al 67' nuovo cambio bianconero con il giovane Trotta che sostituisce Del Piero. Al 70' bell'assist di Trotta per Amoroso, la cui battuta è però debole. Al 76' palla ottima per Di Livio che su un cross di Vieri manda in tutto la palla di testa a fil di palo. All'81' fiammata bianconera con traversone di Jugovic e rete splendida di testa di Amoroso. La partita è finita. E stasera la Juve incontra in finale la squadra di casa dello Zurigo.



AUTOMOBILISMO, FORMULA INDY

Grave Emerson Fittipaldi Frattura alle vertebre in un incidente di gara

■ MICHIGAN (Stati Uniti). Drammatica conclusione di una corsa del campionato Indy di automobilismo, negli Stati Uniti, per Emerson Fittipaldi. Il pilota brasiliano è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto sulla pista di Brooklynn. Secondo il servizio medico della corsa, Fittipaldi ha subito una frattura alla settima vertebra cervicale con ripercussioni anche sul polmone sinistro.

Fittipaldi era cosciente e in grado di muovere le gambe e le braccia al momento di entrare nell'ospedale W.A. Foote per i primi esami. In seguito è stato trasportato al centro ospedaliero di Saint Joseph di Ann

Arbor, specializzato nel trattamento della colonna vertebrale.

L'incidente è avvenuto durante il Gran Prix del Michigan valido per il campionato americano di IndyCar. Emerson Fittipaldi è una delle vecchie glorie della Formula uno. È stato campione mondiale di F1 nel 1972, con la Lotus, e nel 1974, con la McLaren.

Leggendari sono i suoi duelli con Niki Lauda (mondiale nel 1975) che, in quegli anni, correva con la Ferrari. Emerson Fittipaldi ha corso anche con la Copersucar-Ford e con la scuderia che portava il suo nome, Fittipaldi-Ford, prima di ritirarsi dalla Formula uno.